

Tra i banchi con rabbia Quasi 300 positivi scoperti dai tamponi

Sviluppi Un elevato numero di casi è scaturito dallo screening organizzato da alcuni Comuni. Da più parti invocano lo stop

IL BILANCIO

STEFANO PETTONI

■ E' stata una riapertura tra mille ostacoli quella di ieri per le scuole della provincia, dopo la pausa natalizia. Il fronte compatto che ha spinto le nostre istituzioni a decidere all'unanimità il ritorno tra i banchi ha lasciato parecchi scontenti, a partire da molti presidi che, pur accettando la decisione di Prefetto, Asl e sindaci, non l'hanno condivisa. Pe il momento si va avanti con le lezioni in presenza, tra mille dubbi, tante paure e parecchie ore di lezione destinate a saltare a causa dell'assenza degli insegnanti, costretti a casa dalla quarantena. «Avremo oltre 200mila classi in dad entro una settimana dalla riapertura della scuola, il governo decidendo per il rientro in classe ha compiuto una scelta legittima ma io non sono d'accordo», ha sottolineato il presidente dell'associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli, in merito alla situazione che potrebbe verificarsi tra qualche giorno. Il ritorno in classe sta scatenando un acceso dibattito, ovunque. Intanto ieri dai singoli Comuni sono arrivati i dati in merito agli screening organizzati prima del ritorno in classe. In totale si sono contati 284 positivi: perlopiù si tratta di alunni, ma nell'elenco figurano anche insegnanti e dipendenti Ata. Cento contagi si sono registrati a Fondi, 68 a Terracina, 31 a Minturno, 27 a Cisterna, 22 a Castelforte, 14 a Santi Cosma e Damiano, poi c'è Cori con 9 positivi, Sabaudia con 8, Maenza con 3 e Spigno Saturnia con 2. Screening



In basso un'immagine dello screening svolto presso la farmacia di borgo Vodice

senza contagi per Prossedi e Rocagorga. In tutta la provincia si fa il conto delle classi in dad, sempre più numerose. Ma per adesso la decisione resta quella di attenersi alle decisioni governative, in attesa di sviluppi. Anche perché chi ha provato a fare da sé, vedi il governatore della Campania che con un'ordinanza ha deciso di non riaprire, si è visto impugnare l'atto dal premier Draghi. Proprio il presidente del Consiglio ieri ha ribadito il sì alle lezioni in presenza: «La dad può essere necessaria soltanto in caso di emergenze drammatiche perché provoca disuguaglianze».●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**E' stata una
riapertura tra
mille ostacoli
quella di ieri
per le scuole
della
provincia**